



**DOMENICA**  
**9 OTTOBRE 2022**  
 anno XXVI n° 41

# IL SICOMORO

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**XXVIII Domenica del Tempo Ordinario**

IV settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don Luciano Pirondini: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don Daniele Simonazzi 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
 collaboratore don Mauro Vandelli: Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 16 ottobre 2022 XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO C

O Dio, che per intercessione delle mani alzate del tuo servo Mosè hai dato la vittoria al tuo popolo, guarda la Chiesa raccolta in preghiera; fa' che il nuovo Israele perseveri nella fede e nella preghiera, cresca nel servizio del bene e vinca il male che minaccia il mondo, nell'attesa dell'ora in cui farai giustizia ai tuoi eletti, che gridano giorno e notte verso di te. Per il nostro ...

### **Prima lettura** (Es 17,8-13)

*Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva*  
**Dal libro dell'Esodo**

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim.

Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io staròritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole.

Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

### **Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 120)

#### Rit. Il mio aiuto viene dal Signore

Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?  
 Il mio aiuto viene dal Signore:  
 egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,  
 non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno  
 il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
 il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.  
 Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita.  
 Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,  
 da ora e per sempre.

### **Seconda lettura** (2 Tm 3,14-4,2)

*L'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona*

### **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo**

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù.

Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

### **Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Eb 4,12)

**Alleluia, Alleluia** La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. **Alleluia**

### **Vangelo** (Lc 18,1-8)

*Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui*

#### † Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario».

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»

### **Parola del Signore**

### **Letture popolari della Bibbia**

A casa di Linda Bedogni (Via Oradour 4)  
 lunedì 10 ottobre ore 21

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

**Prima lettura** (2 Re 5,14-17)

*Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore*

**Dal secondo libro dei Re**

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 97)

**Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!

**Seconda lettura** (2 Tm 2,8-13)

*Se perseveriamo, con lui anche regneremo*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo a Filemone**

Figlio mio,  
ricòrdati di Gesù Cristo,  
risorto dai morti,  
discendente di Davide,  
come io annuncio nel mio vangelo,  
per il quale soffro  
fino a portare le catene come un malfattore.  
Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede:  
Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;  
se perseveriamo, con lui anche regneremo;  
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;

se siamo infedeli, lui rimane fedele,  
perché non può rinnegare se stesso.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (1 Ts 5,18)

**Alleluia, Alleluia** In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **Alleluia**

**Vangelo** (Lc 17,11-19)

*Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero*

**† Dal Vangelo secondo Luca**

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

**Parola del Signore**

## Parrocchie di San Paolo e di Santa Croce Campeggio autunnale a CINQUE CERRI

Volevamo raccontarvi un po', quello che abbiamo vissuto nel nostro mitico campeggio a Cinque Cerri.

Qual è stato il momento più bello che c'è stato per noi? Beh, non si riesce a dare il primo posto a nessun momento, tutto è stato come sempre superlativo. Ci siamo voluti bene, sostenuti e ci siamo divertiti tutta la settimana.

La nostra giornata di giochi iniziava al campetto. Ci divertivamo come pazzi anche se un po' di competizione prendeva il sopravvento. I giochi serali sono stati gli stessi dell'anno scorso, ma non è stancante questa continuità nel farli sempre, questo perché sono giochi in cui ognuno di noi mostra la propria personalità e così riusciamo a conoscerci meglio.

Non ci dimenticheremo sicuramente tutte le partite molto "ignoranti" di pallavolo, in cui le uniche due regole erano ridere e che la palla era sempre "buona". Diciamo però che era un po' faticoso giocare dopo i pranzi con la leggendaria e buonissima pasta al sugo di Gisella.

Oltre ai giochi diurni però abbiamo anche fatto un gioco notturno: gli animatori ci hanno mandato a letto prima delle altre volte perché dicevano che il giorno dopo avremmo fatto una passeggiata e quindi ci avrebbero svegliato molto prima: ma non era vero! Avevano organizzato come sempre il nostro gioco notturno e anche quest'anno ci hanno sottoposto a delle sfide nel bel mezzo della notte. Tutte queste attività ci hanno stancato molto però ne è valsa la pena; proprio perché eravamo sempre stanchi (soprattutto dal terzo giorno in poi) facevamo dei sonnellini pomeridiani, ma non lo facevamo nel solito modo banale. Noi siamo originali, infatti facevamo i nostri sonnellini ad occhi aperti: ci sdraiavamo sul prato e guardando le nuvole ci facevamo prendere dalla pareidolia e parlavamo del più e del meno.

Sicuramente però non ci dimenticheremo della parte musicale del nostro campeggio. Questa parte si può dividere in due categorie: 1 la fastidiosa sveglia della mattina: esattamente alle otto di mattina noi tutti appisolati nei nostri letti iniziavamo a sentire la musica altissima provenire dai corridoi: gli animatori ci svegliavano con la loro musica. 2 la musica pomeridiana: questa si sentiva un po' dopo pranzo, dal balcone del camerone dei ragazzi, quando si giocava a just dance, oppure nei momenti di doccia.

Insomma, tutto è stato completamente vissuto, e aggiungeremo vissuto in modo fantastico. Ogni anno sono emozioni sempre più belle che ci portano a sognare e aspettare con impazienza il campeggio dell'anno che segue. Grazie davvero a tutti di tutto per questa esperienza ancora una volta indimenticabile.

Martina Belle sia e Cecilia Cassinadri

## Il nostro don Francesco ha terminato la sua vita terrena

Tutta la Chiesa di Reggio è in lutto per la morte di don **Francesco Alberi**, dal 2015 collaboratore nella nostra unità pastorale "San Paolo VI" comprendente le parrocchie di Gavassa, Massenzatico, San Paolo, Santa Croce e Pratofontana.

Il sacerdote settantacinquenne è deceduto alle ore 5 di giovedì 29 settembre all'Ospedale "Franchini" di Montecchio, dove era stato ricoverato da alcuni giorni. In precedenza era stato ospite nella Casa della Carità San Giuseppe di Montecchio Emilia, dove era stato accolto nel maggio scorso.

Nella Messa Crismale di quest'anno don Francesco ha festeggiato i **50 anni di ordinazione presbiterale**; in quei giorni era già sofferente e poche settimane dopo aveva ricevuto la dia-

gnosi della malattia che lo ha portato alla morte.

Francesco Alberi era nato il 1° gennaio 1947 a Cerrè Marabino (Toano) e aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale il 29 giugno 1972. I primi incarichi pastorali lo videro come aiuto festivo in quell'anno stesso a Civago e vicario cooperatore a Rio Saliceto fino al 1975.

Giunse allora per don Francesco la nomina a parroco di Costabona, dove rimase fino al 1987. Durante questo tempo fu pure inviato a Gova prima come vicario economo (1978-1982), quindi come parroco (1982-1987).

Nel 1987 don Alberi venne destinato come parroco a San Faustino di Rubiera, comunità a cui si aggiunsero in seguito Sant'Agata Casale a partire dal 1992 - e Fontana dal 1994.

Dal 1974 al 2011, inoltre, don Francesco è stato un apprezzato insegnante di religione cattolica nelle scuole pubbliche.

Nel 2015, infine, era iniziata per don Francesco l'esperienza di collaboratore nelle parrocchie dell'unità pastorale che sarebbe stata poi intitolata a San Paolo VI, affiancando fedelmente il parroco don Luciano Pirondini.

La predicazione di don Alberi era impreziosita dalla sua lunga esperienza di insegnamento nelle scuole, con frasi brevi, una forte attenzione alla crescita dell'interiorità, un "feeling" immediato con i più piccoli come per gli anziani e la capacità di individuare i tratti essenziali per accompagnare i fedeli lungo l'anno liturgico. Don Guerrino Franzoni sottolinea la grande disponibilità a collaborare del confratello, ricordando come, dopo i tanti anni trascorsi come parroco, don Francesco fosse lieto di avere più tempo da dedicare alla preghiera di intercessione per le molte persone che incontrava e alla sua passione per l'orto.

Nel corso della giornata del 29 settembre la salma di don Francesco è stata trasferita nella chiesa di Massenzatico, dove la sera si è recitato il santo Rosario in suo suffragio, mentre la sera seguente è stata celebrata la Messa.

Il funerale del sacerdote ha avuto luogo sempre nella chiesa di Massenzatico sabato mattina 1° ottobre; è stato l'Arcivescovo **Giacomo Morandi** a presiedere la Messa delle esequie, concelebrata dal Vicario generale monsignor Alberto Nicelli, dal parroco don Luciano Pirondini e da diversi sacerdoti diocesani. "Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno di noi muore per se stesso", ha esordito l'Arcivescovo nell'omelia citando le parole dell'apostolo Paolo sulla condizione di ogni discepolo del Signore, aggiungendo che don Francesco ha vissuto così i suoi cinquant'anni di ministero presbiterale. Monsignor Morandi ha poi ricordato il suo primo incontro con il presbitero, all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia; in quell'occasione don Alberi aveva rievocato la volontà del vescovo Gilberto di spostarlo da Costabona in un'altra parrocchia, di tre che erano vacanti in quel tempo. Don Francesco, disponibile al trasferimento, aveva chiesto solo che la nuova parrocchia non fosse San Faustino di Rubiera e infatti... arrivò la telefonata di monsignor Baroni che decretò: "San Faustino di Rubiera".

Don Francesco - ha continuato l'Arcivescovo - è partito forse con questa destinazione non desiderata, ma ha speso la sua vita a servizio di quella comunità nell'insegnamento, nella visita alle persone ammalate, nella cura della catechesi dei ragazzi, immergendosi totalmente in quella missione che all'inizio gli appariva al di sopra delle sue capacità. "Però, don Giacomo, quello che ho sperimentato nella mia vita di sacerdote in tante situazioni è che mai il Signore mi ha lasciato solo, mai ho sperimentato la solitudine e l'abbandono", ha riferito il presule citando il defunto.

Negli ultimi tempi don Francesco aveva trovato tanta consolazione nella preghiera, che era diventata intercessione quotidiana

per la sua comunità attuale, l'unità pastorale "San Paolo VI" di cui fu lui a inventare il nome. In lui si è fatta strada piano piano la consapevolezza che la malattia che l'ha colpito negli ultimi tempi era un'offerta per la Chiesa, consapevole che la volontà di Dio passava anche attraverso questa prova.

Una malattia che l'ha reso sempre più mite e docile, come l'Arcivescovo aveva constatato incontrando un mese prima don Francesco alla Casa del Clero di Montecchio, allorché il sacerdote aveva voluto ricevere gli oli santi, consapevole della gravità della sua malattia, e gli aveva esplicitamente confidato: "La mia vita la offro per questa Chiesa che mi ha amato, sostenuto e guidato in questi anni".

Fino all'ultimo incontro, avvenuto poche ore prima della morte, "sulla soglia", quando hanno pregato insieme e don Francesco ha ricevuto per la seconda volta gli oli santi e la benedizione del vescovo Giacomo, che ha così concluso: "Caro don Francesco, grazie per la tua testimonianza di fede e della tua consegna incondizionata al Signore che hai amato e servito con fedeltà e generosità. Siamo certi che mentre entrerai nella Gerusalemme celeste già è tutto pronto per la celebrazione del tuo 50° e siamo altrettanto certi che le prime parole che il Signore ti ha consegnato nell'incontro sono quelle parole stupende che ciascuno di noi spera di poter ascoltare e udire in quel giorno: «Vieni servo buono e fedele, nella gioia che il tuo Signore ha preparato per te!»". La salma di don Francesco è stata sepolta nel cimitero di Cerrè Marabino.

## Cristiani col muso lungo?

"Non si diventa santi con il 'muso lungo': ci vuole un cuore gioioso e aperto alla speranza". Così papa Francesco ricevendo in udienza i partecipanti al Convegno di studio "La Santità Oggi" promosso dal Dicastero delle Cause dei Santi. "Questo dono divino ci apre alla riconoscenza e ci consente di fare esperienza di una gioia grande, che non è l'emozione di un istante o un semplice ottimismo umano, ma la certezza di poter affrontare tutto con la grazia e l'audacia che provengono da Dio. Senza questa gioia la fede si riduce a un esercizio opprimente e triste", ha sottolineato il Pontefice.

Quindi "ci vuole un cuore gioioso e aperto alla speranza", ha continuato Francesco che ha indicato come esempio di una "santità ricca di buon umore", il neo-beato Giovanni Paolo I. "Per i ragazzi e i giovani è un modello di gioia cristiana anche il Beato Carlo Acutis. E sempre ci edifica nella sua paradossalità evangelica la 'perfetta letizia' di San Francesco d'Assisi", ha aggiunto.

"La santità germoglia dalla vita concreta delle comunità cristiane. I Santi non provengono da un 'mondo parallelo'; sono credenti che appartengono al popolo fedele di Dio e sono inseriti nella quotidianità fatta di famiglia, studio, lavoro, vita sociale, economica e politica", ha continuato il Papa.

"Un santo triste è un triste santo", ha aggiunto a braccio "Sapere godere la vita con un senso dell'umorismo, prendere la parte che fa ridere della vita, questo alleggerisce l'anima", ha sottolineato il Pontefice che ha poi invitato i presenti a pregare la preghiera che segue ("io da più di 40 anni la prego tutti i giorni") che "incomincia dicendo 'Signore dammi una buona digestione e qualcosa da digerire'".

### **Pregiera del buonumore**

*Signore, donami una buona digestione e anche qualcosa da digerire.*

*Donami la salute del corpo e il buon umore necessario per mantenerla.*

*Donami, Signore, un'anima semplice che sappia far tesoro di tutto ciò che è buono e non si spaventi alla vista del male ma piuttosto trovi sempre il modo di rimetter le cose a posto.*

*Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti, e non permettere che mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo ingombrante che si chiama "io".*

*Dammi, Signore, il senso del buon umore. Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo per scoprire nella vita un po' di gioia e farne parte anche agli altri. Amen*

## Commento al Vangelo di Oggi

### **La salvezza non deriva da norme e leggi, ma dal rapporto personale con Gesù**

E mentre andavano furono guariti. Il Vangelo è pieno di guariti, sono come il corteo gioioso che accompagna l'annuncio di Gesù: Dio è qui, è con noi, coinvolto prima nelle piaghe dei dieci lebbrosi, e poi nello stupore dell'unico che torna cantando.

Mentre vanno sono guariti... i dieci lebbrosi si sono messi in cammino ancora malati, ed è il viaggio ad essere guaritore, il primo passo, la terra di mezzo dove la speranza diventa più potente della lebbra, spalanca orizzonti e porta via dalla vita immobile.

Il verbo all'imperfetto (mentre andavano) narra di una azione continuativa, lenta, progressiva; passo dopo passo, un piede dietro l'altro, a poco a poco. Guarigione paziente come la strada.

Al samaritano che ritorna Gesù dice: La tua fede ti ha salvato!

Anche gli altri nove hanno avuto fede nelle parole di Gesù, si sono messi in strada per un anticipo di fiducia. Dove sta la differenza? Il lebbroso di Samaria non va dai sacerdoti perché ha capito che la salvezza non deriva da norme e leggi, ma dal rapporto personale con lui, Gesù di Nazaret. È salvo perché torna alla sorgente, trova la fonte e vi si immerge come in un lago.

Non gli basta la guarigione, lui ha bisogno di salvezza, che è più della salute, più della felicità. Altro è essere guariti, altro essere salvati: nella guarigione si chiudono le piaghe, nella salvezza si apre la sorgente, entri in Dio e Dio entra in te, raggiungi il cuore profondo dell'essere, l'unità di ogni tua parte. Ed è come unificare i frammenti, raggiungere non i doni, ma il Donatore, il suo oceano di luce. L'unico lebbroso «salvato» rifà a ritroso la strada guaritrice, ed è come se guarisse due volte, e alla fine trova lo stupore di un Dio che ha i piedi anche lui nella polvere delle nostre strade, e gli occhi sulle nostre piaghe.

Gesù si lascia sfuggire una parola di sorpresa: Non si è trovato nessuno che tornasse a rendere gloria a Dio? Sulla bilancia del Signore ciò che pesa (l'etimologia di «gloria» ricorda il termine «peso») viene da altro, Dio non è la gloria di se stesso: «gloria di Dio è l'uomo vivente» (S. Ireneo). E chi è più vivente di questo piccolo uomo di Samaria? Il doppiamente escluso che si ritrova guarito, che torna gridando di gioia, ringraziando «a voce grande» dice Luca, danzando nella polvere della strada, libero come il vento? Come usciremo da questo Vangelo, dalla Eucaristia di domenica prossima? lo voglio uscire aggrappato, come un samaritano dalla pelle di primavera, a un «grazie», troppe volte taciuto, troppe volte perduto.

Aggrappato, come un uomo molte volte guarito, alla manciata di polvere fragile che è la mia carne, ma dove respira il respiro di Dio, e la sua cura. Ermes Ronchi (da Avvenire del 6/10/2022)

### **BATTESIMI**

**Domenica 9 Gavassa ore 15.30 Matilde Soncini**

**Domenica 16 Gavassa ore 10 Matilde e Aurora**

**Proietti, Theodoro Mazzoni, Soleil Liuzzi**

**San Paolo ore 11.15 Turrà Lorenzo**

**Domenica 9 Massenzatico**

**ricorda nella Messa il patrono San Donnino**

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### DOMENICA 9 OTTOBRE

#### XXVIII DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE defunto Angelo D'Aquino  
10 GAVASSA † Def Famiglia Biagini Virginio e Pasini  
11 MASSENZATICO † Def Malagoli Loretta e def famiglia  
11.15 SAN PAOLO Sorella Maura

### LUNEDÌ 10 OTTOBRE

18.30 SAN PAOLO  
20.30 GAVASSA

### MARTEDÌ 11 OTTOBRE

18.30 SAN PAOLO  
20.30 MASSENZATICO

### MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE

18 SAN PAOLO: ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 SAN PAOLO

### GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

18.30 SANTA CROCE

### VENERDÌ 14 OTTOBRE

20.30 GAVASSA † Borghi Orlando e Roberto

### SABATO 15 OTTOBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 SANTA CROCE  
20.30 MASSENZATICO

### DOMENICA 16 OTTOBRE

#### XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA  
11 MASSENZATICO  
† Def Lino, Emma, Irene, Giovanni – Def Tamelli Romano  
11.15 SAN PAOLO

**Siamo tutti invitati alla  
Festa delle Case della Carità  
Celebrazione Eucaristica  
presieduta dal vescovo Giacomo  
Sabato 15 ottobre ore 16.30  
Basilica della Ghiara**

## CARITAS INTERPARROCCHIALE

Raccogliamo panni da portare in stazione e altri luoghi da offrire a chi senza casa e dorme all'aperto. I panni possono essere consegnati in parrocchia.

### San Paolo domenica 6 ottobre ore 11.15 Festeggiamo l'ingresso in parrocchia di don Robert Marson

Don Robert è nato a Ifanirea Ikongo (Madagascar) il 9-10-1993, è stato ordinato prete il 5-6-2016. È in Italia per studiare Teologia a Bologna. Il cellulare è 351.7192009 la sua mail è [marsonrt@yahoo.com](mailto:marsonrt@yahoo.com)

**Gavassa domenica 16 ore 10  
50° di matrimonio di  
Rosa Santamaro e Salvatore Morra**

**Sorelle del Cenacolo Francescano  
Domenica 9 nell'Eucaristia in San Paolo alle  
11.15 il grazie al Signore per questi 10 anni di  
bene ricevuto e donato!**

**Gavassa sabato pomeriggio 15 ottobre  
Inaugurazione degli spazi sportivi parrocchiali**

**Gavassa domenica 16 dalle 18 alle 20  
vendita di gnocco fritto**

### Gavassa: pranzo da asporto domenica 16

Il circolo Arci "La Quercia" di Gavassa, in collaborazione con la parrocchia, propone per Domenica 16 ottobre a pranzo un "Fritto misto di mare" da asporto.

Il costo della porzione è di euro 12,00.

Il ricavato sarà devoluto, come già fatto negli anni scorsi, alla Casa Protetta Don Luigi Messori.

È obbligatoria la prenotazione (Valentino 3202731780 - Ivan 3282277637)

Ringraziamo gli amici del circolo la Quercia per questa bella iniziativa di collaborazione a favore delle opere parrocchiali.

## È uscito il libro Vite straordinarie Gli anziani di Pratofontana si raccontano

La parrocchia di Pratofontana, assieme al locale circolo Arci, ha intervistato in questi ultimi mesi alcuni anziani del paese: ne è nato un libro, dal titolo "Vite straordinarie – Gli anziani di Pratofontana si raccontano – Storie di vita vissuta raccolte e trascritte" che è stato presentato domenica 2 ottobre scorso durante una affollata assemblea presso il circolo. Il ricavato della vendita del libro, presentato domenica scorsa, (euro 662) è stato offerto alla Casa Protetta Don Luigi Messori dove, uno dei protagonisti del libro, ha trascorso gli ultimi anni della sua vita. Si tratta di una iniziativa che cerca di ascoltare, raccontare e di avvicinare. L'iniziativa continuerà nei prossimi mesi, con altre interviste agli anziani, in modo da recuperare storie che altrimenti andrebbero perdute.

Ringraziamo i volontari che hanno attivato questo progetto.

Per chi fosse interessato ad avere il libro, a fronte di una piccola offerta, può rivolgersi alla parrocchia di Gavassa o direttamente a Maura del circolo di Pratofontana (3387688609).

Stiamo cercando:

**n°1 atelierista** per i servizi educativi Spazio 6 e Spazio 11 (da 6 a 14 anni).

**requisiti:** laurea/diploma discipline artistiche e qualifica di educatore.

**n°2 educatori ed educatrici** per lo sviluppo dei progetti educativi area minori e housing sociale

**requisiti:** laureato/a o laureando/a in scienze dell'educazione

Se sei interessato/a invia la candidatura all'indirizzo  
**segreteria@coopsangiovannibosco.it**